

TRADIZIONI e RACCONTI

"lib1397-leggenda-biscione-06 "

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV9.html -

redigio.it/BiblioV9/lib1397-leggenda-biscione-06.html - Questo testo narra le origini mitiche del simbolo araldico dei Visconti, ripercorrendo la leggenda del nobile Eriprando durante l'assedio di Milano del 1037.

redigio.it/BiblioV9/lib1397-leggenda-biscione-06.mp3 - l'originale mp3, 3499 parole
redigio.it/BiblioV9/lib1397-leggenda-biscione-06.pdf -

redigio.it

redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio

redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri

redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri

redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri

redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - la quarta parte dei libri

redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - l'ottava parte dei libri

redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - la nona parte dei libri

redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html - la decima parte dei libri

redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html - attualmente vuota e in costruzione

redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html - attualmente vuota e in costruzione

lib1397-leggenda-biscione-06 - Questo testo narra le origini mitiche del simbolo araldico dei Visconti, ripercorrendo la leggenda del nobile Eriprando durante l'assedio di Milano del 1037.

Questo testo narra le origini mitiche del simbolo araldico dei

Visconti, ripercorrendo la leggenda del nobile Eriprando durante l'assedio di Milano del 1037. Il racconto descrive il duello eroico in cui il cavaliere milanese sconfisse il nipote dell'imperatore Corrado II, un avversario arrogante che esibiva una vipera attorcigliata sul proprio scudo. Rivendicando l'insegna del nemico ucciso come trofeo di vittoria, Eriprando istituì il celebre biscione quale emblema della propria stirpe, trasformando un atto di valore militare in un'eredità storica duratura. Attraverso il richiamo a cronisti antichi, la fonte mira a nobilitare le radici della famiglia Visconti, celebrando il legame indissolubile tra l'identità cittadina e il destino dei suoi futuri signori. - lib1397-leggenda-biscione-06.mp3

lib1397-leggenda-biscione-06 - La leggenda del biscione di Milano. La leggenda del vice conte Aliprando. Il cronista milanese Landolfo Signore nella sua istoria mediolanensis del secolo X ci presenta a sua volta un'altra leggenda non molto dissimile da altre che l'hanno preceduta e seguita.

La leggenda del biscione di Milano. La leggenda del vice conte Aliprando. Il cronista milanese Landolfo Signore nella sua istoria mediolanensis del secolo X ci presenta a sua volta un'altra leggenda non molto dissimile da altre che l'hanno preceduta e seguita. Questa leggenda è ambientata 59 anni prima di quella relativa al vice Conte Ottone. Il protagonista questa volta è un altro antenato della famiglia Visconti, il nobilissimo Eri Prando, anche lui vice conte ma dell'arcivescovo Ariberto. Secondo lo storico Gasparo Bugati che ne parla nella già citata istoria universale e riprendo era il padre di Ottone. Siamo nel 1037 all'epoca in cui l'imperatore Corrado II assediò Milano. Il 19 maggio di quell'anno milanesi e tedeschi si fronteggiarono in una cruenta sanguinosa battaglia. Il vice conte andò subito tra i più valorosi soldati milanesi pronti a dare la vita per la propria città. Ecco la sua leggenda raccontata con le parole scritte da Landolfo Signore. Avvenne pure che Erprando, Visconte cavaliere, comandante di una millena, cioè di mille uomini, oriundo da regale stirpe superiore al valor della mente e per forza del corpo stesso imperatore si

incontrò come suolo avvenire in guerra per caso, mentre con poca gente andava esplorando le forze nemiche con un tal superbissimo tedesco nipote dell'imperatore chiamato Bauerio, che confidando troppo nelle sue forze e nelle numerose sue schiere aveva giurato asservando il suo dire con terribili parole. che non avrebbe mai mangiato pane né bevuto vino se con la sua stessa lancia e con la sua propria mano non avesse toccato le porte della città e colpito le sue serrature. Le quali cose come furono conosciute dai suoi e gli animi furono esaltati quasi fosse di leone con gli occhi ardenti, fremendo anche i cavalli che i guerrieri valenti avevano istruito la guerra con le calate e con grande fragore profondo, siccome di tuono e dimenticatis combattenti di ferirsi con le spade, li presero reciprocamente per il nasale dell'elmo. Frattanto il riprando, combattendo per la sua patria, per la quale desiderava morire e trionfando per il suo popolo, dato con la spada sotto il mento dell'avversario superbo, gli troncò al capo, simile a David che virilmente uccise Goliath. Come fu morto i fanti cittadini, venutisi a conoscenza se vegli morto al disoro dell'imperatore, gli estrarselo le viscere e lo espose lo penne in vista sull'arco trionfale. L'imperatore Corrado tentò invano, per 15 giorni di espugnare Milano. Poi, continua l'Andolfo, se ne fuggì Ando su patria su Pavia. Suo nipote B Guerio portava sullo scudo come impresa cavalleresca una vipera attorciliata su di essa e riprando a ricordo di colazione vittoriosa, da quel momento volle che quella vibbera diventasse il simbolo araldico della sua famiglia, i Visconti. Il racconto leggendario di Landolfo incoronava dall'oro un personaggio che dal buio dei tempi ora usciva allo scoperto mettendosi in luce come eroe. Era il suo gesto eroico. Venne associato alla stirpe dai futuri signori di Milano. La leggenda di Er Prando venne ripresa ampiamente e tramandata da vari storici milanesi con la con alla testa Carlo Pascape che ne parla nella sua opera dal dem Opoli medioranensis, stampata nel 1596 e nei secoli successivi la leggenda più e più volte copiata e sempre da queste due fonti.

lib1397-leggenda-biscione-06 - Leggenda del Biscione. - La Leggenda del Biscione, simbolo iconico della città di

Milano e della famiglia Visconti, trova una delle sue radici narrative più dettagliate nella figura del nobile Eriprando (o Aliprando), un antenato della stirpe viscontea

La Leggenda del Biscione, simbolo iconico della città di Milano e della famiglia Visconti, trova una delle sue radici narrative più dettagliate nella figura del nobile Eriprando (o Aliprando), un antenato della stirpe viscontea

- . Secondo le cronache, questa versione della leggenda si svolge nel 1037, circa 59 anni prima delle imprese attribuite a Ottone Visconti, durante l'assedio di Milano da parte dell'imperatore Corrado II

.
Il Contesto Storico e il Protagonista

Il protagonista del racconto è Eriprando, descritto come il nobilissimo viceconte dell'arcivescovo Ariberto e, secondo alcune fonti come lo storico Gasparo Bugati, padre di Ottone

- . Eriprando si distinse come uno dei soldati milanesi più valorosi, pronto a sacrificare la vita per la propria città

- . Landolfo Seniore (indicato come Signore nella fonte), nella sua Historia Mediolanensis, lo descrive come un cavaliere di stirpe regale, superiore sia per valore mentale che per forza fisica, al comando di una "millena" (mille uomini)

.
Il Duello con Bauerio

L'evento centrale della leggenda riguarda lo scontro tra Eriprando e un nobile tedesco di nome Bauerio (o Beguerio), nipote dell'imperatore Corrado II

- . Bauerio viene descritto come un uomo estremamente superbo che aveva fatto un giuramento solenne: non avrebbe più mangiato pane né bevuto vino finché non avesse colpito le porte e le serrature di Milano con la sua lancia

.
I due si incontrarono per caso mentre Eriprando esplorava le forze nemiche con un piccolo gruppo di uomini

- . Il duello fu feroce e fragoroso come un tuono; i due guerrieri arrivarono a prendersi per il nasale dell'elmo nel pieno della foga

- . Eriprando, combattendo per la patria, riuscì infine a colpire

- l'avversario sotto il mento con la spada, decapitandolo
- Questo gesto eroico venne paragonato dal cronista alla vittoria di Davide contro Golia

Dopo la morte del nipote dell'imperatore, i cittadini milanesi ne esposero le viscere sull'arco trionfale della città come monito, mentre Corrado II, dopo altri quindici giorni di assedio infruttuoso, si ritirò verso Pavia

L'Origine del Simbolo Araldico

- L'aspetto più rilevante per l'iconografia milanese riguarda lo scudo di Bauerio. Il cavaliere tedesco portava infatti come impresa cavalleresca una vipera attorcigliata
- A ricordo della sua vittoria schiacciante, Eriprando decise di adottare quella stessa vipera come simbolo araldico della propria famiglia, i Visconti

Trasmissione della Leggenda

- Il racconto di Landolfo Seniore fu fondamentale per trasformare Eriprando da figura storica a eroe leggendario, associando il suo gesto alla stirpe dei futuri signori di Milano
- Questa versione della leggenda è stata successivamente ripresa e tramandata da vari storici milanesi, tra cui Carlo Pascapè nella sua opera *De rebus populi mediolanensis* del 1596, che contribuì a consolidare il mito del Biscione nei secoli successivi

lib1397-leggenda-biscione-06 - Famiglia Visconti. - In base alle fonti fornite, la famiglia Visconti viene presentata come una stirpe di nobili milanesi le cui origini e il cui potere sono profondamente intrecciati a racconti leggendari di eroismo e valore militare

- Sebbene siano noti come i futuri signori di Milano, le fonti si concentrano sulla figura di un loro celebre antenato, il nobilissimo Eriprando (o Eri Prando)

Le Origini e il Legame con la Carica di "Vice Conte"

Le fonti descrivono la famiglia come discendente da una stirpe regale, superiore sia per "valor della mente" che per forza fisica

- Il termine stesso "Visconti" deriva dalla carica ricoperta dai suoi membri: Eriprando è infatti citato come vice conte dell'arcivescovo Ariberto nel XI secolo
- Secondo lo storico Gasparo Bugati, Eriprando sarebbe stato il padre di Ottone Visconti, un altro personaggio chiave nella genealogia della famiglia associato a leggende simili, ma ambientate circa 60 anni dopo

Eriprando: L'Eroe della Famiglia

La figura di Eriprando emerge con forza durante l'assedio di Milano del 1037 da parte dell'imperatore Corrado II

- In questo contesto, Eriprando non era solo un nobile, ma un comandante militare a capo di una "millena", ovvero un contingente di mille uomini
- Viene descritto come uno dei soldati milanesi più valorosi, pronto a sacrificare la propria vita per la difesa della città

Il Duello Decisivo e la Simbologia Araldica

L'evento che definisce l'identità della famiglia Visconti nelle cronache leggendarie è il duello tra Eriprando e Bauerio (o Beguerio), il nipote dell'imperatore Corrado II

- Bauerio era un guerriero superbo che aveva giurato di non mangiare né bere finché non avesse colpito le porte di Milano con la sua lancia
- Durante uno scontro casuale mentre Eriprando esplorava le linee nemiche, i due si affrontarono in un combattimento così feroce da essere paragonato a quello tra Davide e Golia

Eriprando riuscì a decapitare l'avversario, ma l'aspetto più significativo per la storia della famiglia riguarda lo scudo di Bauerio:

Bauerio portava come impresa cavalleresca una vipera attorcigliata

A seguito della vittoria, Eriprando decise che quella vipera sarebbe diventata il simbolo araldico ufficiale della famiglia Visconti

Questo episodio segna il passaggio del personaggio dal "buio dei tempi" alla luce della storia come eroe, legando indissolubilmente il gesto eroico alla stirpe dei futuri dominatori

di Milano

La Trasmissione della Memoria Storica

- Il prestigio dei Visconti è stato consolidato nel tempo grazie all'opera di vari cronisti e storici che hanno tramandato queste gesta
- Il primo a parlarne diffusamente fu Landolfo Signore (Landolfo Seniore) nella sua *Historia Mediolanensis* del X-XI secolo
- Successivamente, queste narrazioni furono riprese e ampiamente diffuse da altri studiosi, tra cui Carlo Pascapè nella sua opera del 1596 *De Rebus Populi Mediolanensis*, garantendo che la leggenda del Biscione e l'onore della famiglia Visconti rimanessero vivi nei secoli successivi

lib1397-leggenda-biscione-06 - Eriprando Viceconte. - Eriprando (citato anche come Aliprando o Erprando) è una figura semileggendaria fondamentale nella storia milanese, descritto come un antenato della famiglia Visconti e protagonista di un episodio chiave che avrebbe dato origine al celebre simbolo del Biscione

Eriprando (citato anche come Aliprando o Erprando) è una figura semileggendaria fondamentale nella storia milanese, descritto come un antenato della famiglia Visconti e protagonista di un episodio chiave che avrebbe dato origine al celebre simbolo del Biscione

Ruolo e Qualità Personali

- Eriprando ricopriva la carica di viceconte (o Visconte) dell'arcivescovo Ariberto durante l'XI secolo
- Le fonti lo descrivono come un uomo di "regale stirpe", dotato di una forza fisica e di un valore mentale superiori
 - In ambito militare, agiva come un valoroso comandante a capo di una "millena", ovvero un contingente di mille soldati milanesi, dimostrandosi pronto a sacrificare la vita per la propria città

Il Contesto Storico: L'Assedio del 1037

Le vicende che lo riguardano si svolgono nel 1037, circa

sessant'anni prima delle imprese attribuite a Ottone Visconti

- In quell'anno, l'imperatore Corrado II teneva Milano sotto assedio. Durante una sortita per esplorare le forze nemiche, Eriprando si imbatté in un nobile tedesco di nome Bauerio (o Beguerio), nipote dell'imperatore
- Bauerio era noto per la sua estrema superbia e aveva prestato un giuramento solenne: non avrebbe più toccato cibo né vino finché non fosse riuscito a colpire le porte di Milano con la sua lancia

Il Duello con Bauerio

- Lo scontro tra i due guerrieri fu di un'intensità tale da essere paragonato dal cronista Landolfo Signore al fragore di un tuono
- Nel bel mezzo del combattimento, i due arrivarono ad afferrarsi reciprocamente per il nasale dell'elmo
 - Eriprando riuscì infine ad avere la meglio colpendo l'avversario con la spada sotto il mento e decapitandolo, un gesto che le cronache dell'epoca paragonarono alla vittoria di Davide contro Golia
 - Dopo la morte del nipote, l'imperatore Corrado II tentò inutilmente di espugnare la città per altri quindici giorni prima di ritirarsi verso Pavia

L'Origine del Simbolo Visconti

L'importanza storica e simbolica di Eriprando risiede nell'adozione dell'insegna araldica

Sullo scudo dello sconfitto Bauerio era raffigurata una vipera attorcigliata

A memoria della sua vittoria schiacciante, Eriprando scelse di fare di quella vipera il simbolo della propria famiglia, i Visconti

Fonti e Trasmissione

- La leggenda di Eriprando è stata tramandata principalmente da Landolfo Signore nella sua *Historia Mediolanensis* (X-XI secolo)
- Secondo lo storico Gasparo Bugati, Eriprando sarebbe stato il padre di Ottone Visconti

- . Il racconto fu successivamente ripreso e diffuso da altri storici milanesi, tra cui Carlo Pascapè nella sua opera del 1596, consolidando definitivamente il legame tra il gesto eroico di Eriprando e la stirpe dei futuri signori di Milano

lib1397-leggenda-biscione-06 - Assedio di Milano. - L'assedio di Milano citato nelle fonti avviene nel 1037, un momento storico e leggendario cruciale in cui la città fu cinta d'assedio dall'imperatore Corrado II

L'assedio di Milano citato nelle fonti avviene nel 1037, un momento storico e leggendario cruciale in cui la città fu cinta d'assedio dall'imperatore Corrado II

- . Questo evento funge da sfondo per la narrazione delle gesta di Eriprando (o Erprando), antenato della famiglia Visconti e viceconte dell'arcivescovo Ariberto

.
La Battaglia del 19 Maggio 1037

Il momento culminante dell'assedio si verificò il 19 maggio 1037, quando le truppe milanesi e quelle tedesche si scontrarono in una battaglia descritta come estremamente cruenta e sanguinosa

- . In questo contesto, Eriprando si distinse come uno dei soldati più valorosi, agendo come cavaliere e comandante di una "millena", ovvero un contingente di mille uomini

.
Il Duello tra Eriprando e Bauerio

Durante l'assedio, mentre Eriprando esplorava le forze nemiche con un piccolo gruppo di soldati, avvenne l'incontro decisivo con Bauerio (o Beguerio), nipote dell'imperatore Corrado II

- . Le fonti descrivono Bauerio come un guerriero di eccezionale superbia, il quale aveva pronunciato un giuramento solenne: non avrebbe più mangiato pane né bevuto vino finché non fosse riuscito a colpire le porte e le serrature di Milano con la sua lancia

.
Il duello che ne seguì è descritto con toni epici:

Intensità dello scontro: I due cavalieri si affrontarono con un fragore

paragonato a quello del tuono, arrivando persino ad afferrarsi reciprocamente per il nasale dell'elmo nella foga del combattimento

- .
Esito: Eriprando, spinto dal desiderio di difendere la patria, riuscì a colpire l'avversario sotto il mento con la spada, decapitandolo

- . Il cronista Landolfo Signore paragona questa vittoria a quella biblica di Davide contro Golia

.
La Sconfitta Imperiale e il Monito della Città

Dopo l'uccisione di Bauerio, l'evento assunse toni macabri e simbolici: i cittadini milanesi, una volta recuperato il corpo del nipote dell'imperatore, ne esposero le viscere sull'arco trionfale della città come segno di sfida e vittoria

- .
L'imperatore Corrado II persistette nel tentativo di espugnare Milano per altri 15 giorni dopo la morte del nipote, ma ogni sforzo risultò vano

- . Infine, l'esercito imperiale fu costretto alla ritirata, fuggendo verso la città di Pavia

.
Eredità Simbolica dell'Assedio

L'assedio non rappresentò solo una vittoria militare per Milano, ma segnò la nascita dell'identità viscontea. Eriprando, notando che lo scudo di Bauerio recava l'immagine di una vipera attorcigliata, decise di adottare tale insegna a memoria del suo trionfo

- . Da quel momento, la vipera (il futuro Biscione) divenne il simbolo araldico della famiglia Visconti, trasformando un episodio bellico in un mito fondativo tramandato nei secoli successivi da storici come Carlo Pascapè

lib1397-leggenda-biscione-06 - Simbolo araldico. - Il simbolo araldico per eccellenza della città di Milano e della casata dei Visconti, noto come il "Biscione", trae la sua origine leggendaria da un atto di valore militare compiuto durante l'assedio di Milano del 1037

Il simbolo araldico per eccellenza della città di Milano e della casata dei Visconti, noto come il "Biscione", trae la sua origine leggendaria da un atto di valore militare compiuto durante l'assedio di Milano del 1037

. Secondo le cronache storiche, in particolare quella di Landolfo Signore, questo simbolo non era originariamente un'insegna milanese, ma apparteneva a un nemico straniero

. L'origine come trofeo di guerra

L'insegna araldica della vipera attorcigliata era inizialmente l'impresa cavalleresca portata sullo scudo da un nobile tedesco di nome Bauerio (o Beguerio), nipote dell'imperatore Corrado II

. Bauerio è descritto come un guerriero di eccezionale superbia che aveva giurato di non mangiare né bere finché non avesse colpito le porte di Milano con la sua lancia

. Il simbolo passò alla famiglia Visconti attraverso un atto di conquista:

Il Duello: Durante lo scontro cruento tra milanesi e tedeschi il 19 maggio 1037, il nobilissimo Eriprando, antenato dei Visconti e viceconte dell'arcivescovo Ariberto, affrontò Bauerio in un duello singolo

. La Vittoria: Eriprando riuscì a decapitare il superbo avversario con un fendente di spada sotto il mento, un'impresa che i cronisti paragonarono al trionfo di Davide su Golia

. L'Adozione: In memoria di questa vittoria schiacciante e della difesa della patria, Eriprando scelse di adottare proprio la vipera raffigurata sullo scudo dell'avversario ucciso come simbolo araldico per la sua stirpe

. Significato e consolidamento del simbolo

L'adozione della vipera segnò il momento in cui la figura di Eriprando uscì "dal buio dei tempi" per essere riconosciuta come quella di un eroe leggendario, legando indissolubilmente il suo gesto alla stirpe dei futuri signori di Milano

. Da semplice trofeo di guerra, il Biscione divenne l'emblema del potere e della nobiltà viscontea.

Trasmissione storica e documentaria

La storia di come questo simbolo sia diventato parte dell'araldica viscontea è stata preservata e tramandata attraverso i secoli da diverse fonti autorevoli:

Landolfo Signore: Nella sua *Historia Mediolanensis* del X-XI secolo, fornì la prima descrizione dettagliata del duello e del passaggio dell'insegna

. Gasparo Bugati: Citato come fonte per la genealogia che lega Eriprando a Ottone Visconti

. Carlo Pascapè: Nella sua opera *De Rebus Populi Mediolanensis* del 1596, riprese e diffuse ampiamente la leggenda, garantendone la sopravvivenza nella memoria storica milanese dei secoli successivi

. In sintesi, il simbolo araldico dei Visconti rappresenta non solo l'identità di una famiglia, ma la celebrazione di una vittoria militare cruciale per l'autonomia di Milano contro le pretese imperiali

. Qual era il giuramento di Bauerio?

Come fu esposto il corpo di Bauerio dopo il duello?

Chi era Carlo Pascapè e come ha tramandato la storia?

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.